

Che fa, concilia? Sì, dal mediatore

RIFORME Dalla casa alla banca: sarà obbligatoria la via alternativa al tribunale. di Fabrizio Patti

■ Prima di andare dal giudice sarà obbligatorio passare da un mediatore. È la novità più importante della riforma della conciliazione approvata dal Consiglio dei ministri lo scorso venerdì 19 febbraio, in attuazione della legge delega numero 69 del 19 giugno scorso. L'elenco delle materie a cui si applica è lungo: si va dal condominio fino alle successioni ereditarie, dalla locazione al comodato, dal risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e da diffamazione a mezzo stampa fino ai contratti assicurativi, bancari e finanziari e alle controversie relative al Codice della strada.

Così le liti che approderanno davanti a un conciliatore potrebbero arrivare a un milione all'anno. Una vera rivoluzione, se si pensa che le domande di conciliazione nel 2008 sono state 100 mila, a fronte di 5 milioni di nuove cause civili aperte ogni anno. Per comprendere l'impatto che la riforma potrebbe avere sulla qualità della vita di chi ha in corso una lite bastano pochi numeri: quattro mesi è la durata massima di un procedimento di mediazione prevista dalla nuova norma, mentre in un processo civile ci vuole un anno per la sentenza di primo grado, due per l'appello e quattro-cinque per il verdetto della Cassazione. La popolarità dei riti alternativi è, proprio per questo vantaggio, in forte aumento: nel 2008, secondo un rapporto dell'Isdaci, l'Istituto scientifico per l'arbitrato e il diritto commerciale, rispetto all'anno precedente la crescita delle domande di conciliazione è stata del 60%, mentre le domande di arbitrato sono aumentate del 23%.

La riforma sarà pienamente operativa tra un anno e mezzo, ma perché non ci siano intoppi è importante che vada in porto un altro intervento legislativo (il Ddl Ac1167), in discussione in Parlamento. E per cui la conciliazione non sarà una pura formalità. Anzi, gli avvocati, in particolare, saranno obbligati a informare per iscritto i clienti che devono tentare la conciliazione per le materie elencate dalla legge. Il tema cruciale per la riuscita è la figura del mediatore che dovrà ottenere un'autorizzazione dal ministero della Giustizia per essere iscritto in uno speciale registro. E ci sarà anche un albo dei formatori per la mediazione. ®

